



2022 - Anno dell'Emancipazione

#RSU2022 #AlteprofessionalitaPA #iscrittiprotagonisti #piccoleazionigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

Roma, 15/02/2022

Ai Direttori del Ministero della Giustizia

*Carissimi Colleghi,*

vi scrivo una lettera al di là delle comunicazioni massive dirette a tutto il personale perché ho il piacere di ripercorrere il percorso che ho fatto negli ultimi 20 anni con molti di voi.

Non credo di aver bisogno di presentazioni per le tante battaglie, molte anche impopolari, che abbiamo fatto... dal blocco delle riqualificazioni degli anni 2000, allo sblocco della mobilità (ci abbiamo tentato), alle posizioni organizzative, alla vice dirigenza e potrei continuare ancora...

La battaglia più sofferta è stata quella per il riconoscimento della vice dirigenza.

Abbiamo organizzato manifestazioni, lettere e ricorsi in ogni tribunale possibile, possiamo dire che, alla fine, ce l'abbiamo fatta: la IV area è una realtà che si sta realizzando e si chiama Area delle Alte Professionalità.

Ora dobbiamo fare un altro grande passo forse non meno impegnativo (e spero più veloce): darle sostanza.

Cosa è successo negli anni? Dov'erano le altre Organizzazioni Sindacali che ora suonano il flauto magico per attirare a sé i direttori promettendo mari e monti?

Ma soprattutto, dov'erano le altre Organizzazioni Sindacali che si pregiano di essere le prime nella classifica della rappresentatività quando all'ARAN si discuteva il nuovo Contratto Collettivo ed hanno acconsentito a far chiamare la terza area dei "Funzionari"?

Noi e solo noi ci siamo opposti, provando ogni mezzo a nostra disposizione per bloccare la nuova denominazione, ma i numeri nel Comparto non ci hanno consentito di fare nulla di più che la nota a verbale nella quale abbiamo dichiarato il nostro aperto dissenso. E gli altri?

Ma non abbiamo fatto solo questo, stiamo lavorando ad una piattaforma per il Contratto Integrativo nel quale cercheremo di restituire un po' di dignità e non ricadere nella situazione già vissuta negli anni 2000 quando con un Contratto Integrativo ed un colpo di spugna sulla nostra professionalità siamo diventati tutti ... cancellieri.

Grazie a chi?

Colleghi non dobbiamo dimenticare la storia, l'abbiamo vissuta troppo bene per dimenticarla e non dobbiamo permettere a nessuno di raccontarci altre favole. La nostra debolezza è l'essere divisi.

Non a caso non ho menzionato associazioni di categoria non sindacali perché, ammesso e non concesso che tutti i direttori del Ministero della Giustizia si fossero iscritti in massa alla stessa Associazione (già di per sé sarebbe stata utopia), l'associazione non avrebbe avuto i numeri per diventare rappresentativi e di portare la voce della categoria ai tavoli contrattuali, avrebbe avuto solo il pregio (se vogliamo definirlo così) di isolarsi e parlare in modo autoreferenziale ma fuori dal mondo.



2022 - Anno dell'Emancipazione

#RSU2022 #AlteprofessionalitaPA #iscrittiprotagonisti #piccoleazionigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

Perché non vogliamo renderci conto della realtà?

Perché amiamo lotte e divisioni anche tra noi?

Dopo 20 anni, non è ancora chiaro che divisi siamo molto più deboli?

Cari colleghi, con moltissimi di voi ci conosciamo personalmente, con tanti abbiamo fatto un pezzo di strada insieme, con altri ci sono state delle grandi incomprensioni ma anche questa volta sarò molto sincera: demoralizza sapere che alcuni di voi parlano di me e del sindacato che rappresento, con gergo "popolare" (per usare un eufemismo), disprezzando il lavoro fatto finora, per giustificare la propria scelta (personale e del tutto legittima) di aderire ad un altro sindacato.

Fa perdere fiducia ed entusiasmo prendere atto che talvolta siamo talmente vigliacchi da non dichiarare il motivo reali delle proprie scelte, tante volte mi sono chiesta... per chi sto lottando mettendomi contro tutti, dentro e fuori il sindacato se non sono appoggiata neanche dai miei colleghi ?

Poi mi estraneo, mi rialzo e penso alle centinaia di colleghi ed alle amiche che nel corso degli anni mi hanno sostenuto e incoraggiato per andare avanti, insieme. Colgo l'occasione, in particolare, per ringraziare tutti coloro che, in tanti anni, ormai venti, hanno avuto sempre una parola di conforto e di incoraggiamento, mi riferisco in particolare ad alcune di loro: Angela Ferraro, Giuliana Andreozzi, Mariantonietta Casalasco e Mariella Lodato.

Questo il passato, ora pensiamo al futuro.

A dicembre è scaduto il termine per la rilevazione delle iscrizioni, **il 25 febbraio scadrà il termine per la presentazione delle liste RSU.**

Almeno questa volta non facciamoci la guerra, il prossimo Contratto Collettivo Integrativo è troppo importante per la nostra categoria per lasciarlo decidere agli altri.

Riusciamo, questa volta, ad unire le nostre forze, a diventare più forti, nell'interesse di tutti noi?

Riuscite a candidarvi o a segnalarci dei candidati?

Se proseguite sulla strada delle divisioni non saremo mai abbastanza forti per capovolgere gli equilibri che ci sono ai tavoli e che hanno finora dimostrato quanto le azioni siano lontane dalle loro parole e promesse e la colpa sarà solo nostra.

Hai dei dubbi? Chiariamoci noi siamo disponibili ad un confronto diretto e chiaro.

Un saluto

Segretario Generale  
(Claudia Batti)

Roma 2 maggio 2017

Ai Direttori Amministrativi  
iscritti alla Federazione INTESA FP

per conoscenza ai Direttori Amministrativi non iscritti

*Cari colleghi,*

qualche parola, dopo la sottoscrizione dell'Accordo "programmatico" credo sia, da parte mia, doverosa nei confronti dei colleghi iscritti ed opportuna nei confronti degli altri colleghi che hanno deciso di non aderire alla nostra sigla e che nonostante questo, puntualmente, ricevono tutte le nostre comunicazioni.

E' doverosa ed opportuna perché rappresento la Federazione che ha sottoscritto l'Accordo, perché sono da moltissimi anni (circa 17) impegnata nel riconoscimento della nostra categoria e perché, prima di essere un Segretario Generale della Federazione Intesa e Coordinatore del Ministero della Giustizia, sono una collega che ha superato un concorso come tutti Voi, lo stesso concorso di molti di Voi. Ho lavorato per l'Amministrazione fino al luglio 2016, ovvero fin quando il carico di lavoro della Federazione era diventato insostenibile con gli incarichi (impegnativi e non retribuiti, come tutti) presso l'Amministrazione.

Ho lavorato nel Sindacato, con impegno sempre crescente, fin dal 2000 per ottenere il riconoscimento della nostra professionalità, con molti di voi ci conosciamo personalmente, con altri no ma quello che non posso rimproverarmi, anche in questa occasione, è quello di aver fatto l'impossibile per ottenere qualcosa perché è giusto che la professionalità venga riconosciuta e premiata a prescindere dai tristi, ma in fondo democratici, "equilibri sindacali".

Sono andata avanti ad oltranza, cercando ogni minimo spazio per la vicedirigenza, ora siamo alla CEDU e ne attendiamo gli esiti. Voglio ricordare che nel 2009, grazie al supporto di una nostra collega, abbiamo promosso una petizione al Parlamento Europeo le cui spese legali (a memoria circa € 4.500) sono state interamente accollate dalla Federazione e che è stata archiviata "senza dare ulteriore corso", atto redatto da uno studio legale specializzato di Modena.

**Segreteria Nazionale Coordinamento Giustizia**  
Ministero della Giustizia  
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA  
tel- 06-64761170 - 345.0117033 -349.1429660  
[giustizia@federazioneintesa.it](mailto:giustizia@federazioneintesa.it)  
[giustizia@pec.federazioneintesa.it](mailto:giustizia@pec.federazioneintesa.it)

**Segreteria Generale**  
Corso Vittorio Emanuele II n.326 -00186 Roma  
[info@federazioneintesa.it](mailto:info@federazioneintesa.it)  
[posta@pec.federazioneintesa.it](mailto:posta@pec.federazioneintesa.it)

Sull'attuale ricorso sono più ottimista ma, a prescindere, il mio impegno per il riconoscimento della professionalità è costante.

Nel 2010 ho sottoscritto il Contratto Integrativo, per tanti versi criticato, che ha restituito almeno la dignità del *nomen* di Direttore a quella categoria, la nostra, che per 10 anni era di Cancellieri!

In tutta franchezza Vi aggiungo che sono abituata a sottoscrivere gli accordi se li ritengo "complessivamente soddisfacenti per il personale" a prescindere dal numero di adesioni che possono portare ma mi aspetto che i lavoratori apprezzino ed aderiscano o al contrario, non apprezzino e si cancellino. Prima però di qualsiasi scelta mi aspetto un confronto diretto e senza pregiudizi, perché le mie scelte non sono mai né casuali né "di pancia" ma sono sempre scelte (anche se ritenute sbagliate da qualcuno) ragionate. E' sempre la miglior scelta che ritengo di fare.

Dopo l'integrativo ho ricevuto pochissimi riconoscimenti (in termini di adesioni sindacali) da parte dei miei colleghi dopo la firma del CCNI ed, in compenso, una serie di revoche da altre categorie, oltre ad aver dovuto fronteggiare e giustificare la firma tra i dirigenti del Coordinamento non direttori.

Non vi nascondo l'amaro in bocca verso quella che è la "mia" categoria.

Nella nostra Federazione, negli anni, sono entrati e usciti tanti colleghi, avvicinandosi ed allontanandosi per motivi personali o perché la Federazione INTESA non rappresenta esclusivamente i direttori, o più semplicemente perché non ho dato quello che mi si chiedeva o, ancora, perché hanno trovato di meglio.

Ciononostante cerco di essere equilibrata e di portare "a casa" il miglior risultato per noi, perché nella Federazione ed in particolare nel Coordinamento Giustizia, c'è un gruppo consistente di direttori che sono molto attivi e coinvolti anche negli organismi di vertice, che hanno compreso che le divisioni non portano alcun risultato. Sono tanti i direttori che condividono da moltissimi anni e con altrettanta mia passione, le nostre battaglie.

Ma non è la qualità delle persone che conta ai fini della rappresentatività sindacale!

La Federazione INTESA, come tutti i sindacati rappresentativi nel comparto, rappresenta tutti i lavoratori, perché l'area separata (che qualcuno ci ha fiabescamente raccontato un decennio fa in un'Associazione di categoria) non esiste e il nostro contratto è lo stesso degli altri.

Dovremmo essere (e lo siamo) tanto intelligenti da comprendere che se fossimo una categoria unita ci avrebbero dato maggior credito anni fa ma il nostro essere spesso "spocchiosi" ci porta a continue divisioni, per profili ed anche "per concorsi". E non facciamo finta di dimenticare la guerra che ci siamo fatti negli anni tra i colleghi "anziani" e quelli "giovani"!

Per anni il "pifferaio magico" ci ha raccontato esattamente quello in cui avevamo bisogno di credere: siamo una categoria autonoma. Nulla di più sbagliato, per quanto possa essere giusta e "di cuore" questa rivendicazione siamo una categoria all'interno di un contratto collettivo che riguarda tutti e, proprio per questo, dovremmo essere uniti mettendo da parte le legittime diversità.

Tanti anni fa io ho fatto una scelta di "campo" e nonostante i tanti momenti bui non me ne sono mai pentita, sono in ottima compagnia di colleghi (amici prima di tutto) con i quali abbiamo condiviso grandi battaglie, anche vinte.

Ognuno di noi, secondo me, ha il diritto (e dovere) di giudicare gli altri e l'operato degli altri, solo dopo che in prima persona ha cercato di fare qualcosa (in piccolo o in grande) di concreto per tutta la categoria. Quello che dal 2000 sto cercando di fare io è sotto gli occhi di tutti, sui documenti, nei siti, nei fatti.

Vengo all'Accordo programmatico: fidatevi se vi dico che è la **miglior versione** che sono riuscita ad ottenere nel corso delle diverse "consultazioni" (e qualcuno di voi lo sa), non escludo che in un futuro (spero) breve riesca anche ad ottenere le posizioni organizzative (e già so che non essendo per tutti i direttori ci saranno altri scontenti).

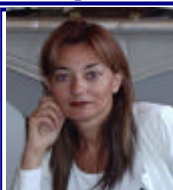
La nota a verbale (che vi allego) ed il mio intervento verbale è stato focalizzato sull'ingiustizia che la nostra categoria sta subendo e, almeno questa volta, sarebbe gradito (pur nella libertà di aderire liberamente ad altra sigla o a nessuna) un sostegno massivo della "mia" categoria a quanto ho chiesto: riconoscimento della professionalità, posizioni organizzative, particolari funzioni a chi è direttore da almeno 7 anni ecc.

In politica e nei Sindacati ci si conta, aderire ad un sindacato o non aderire non è indifferente, votare alle RSU non è indifferente anche se, come ha affermato qualcuno molto più importante di me *"le idee camminano sulle gambe degli uomini"*.

Un caro saluto,

*Claudia Ratti*





## Colpo di spugna sulle RIQUALIFICAZIONI

**per i tagli fino al 100 % della dotazione organica nell'area C**

La riunione del 22 luglio, alla quale ho partecipato, non è stato il miglior modo per esordire, è stato un colpo di spugna sulla progressione del personale che mi ha lasciato sbigottita, senza parole e ... ce ne vuole!

Tutti riconoscono la necessità di motivare il personale, tutti riconoscono il diritto alla progressione di carriera, tutti riconoscono il diritto agli incrementi stipendiali legati all'anzianità

Non voglio specificare le qualifiche che verrebbero danneggiate se venisse attuata la proposta dei nuovi tagli delle dotazioni organiche elaborata dall'ufficio del Capo Dipartimento Dott. Castelli in una parola TUTTE.

La previsione di tagli netti nelle dotazioni organiche apicali, porrebbe una pietra (tombale) sulla vicenda riqualificazioni per tutto il personale. E' evidente che non riqualificando il personale dell'area C verrebbe impedita la riqualificazione di tutto il personale dell'area A e B.

Ecco solo qualche dato sui tagli proposti:

- 100% per i posti per i C3 Analisti di organizzazione, Comunicatori, Contabili, formatori, statistici, ufficiali giudiziari;
- 100 % per i C2 formatori, ufficiali giudiziari e bibliotecari;
- 74 % dei direttori di cancelleria;
- 97 % per gli esperti informatici C3.

Ho visto un tentativo di annullare il lavoro fatto nel settore della formazione dimenticando gli investimenti (umani ed economici) fatti per la costituzione degli uffici formazione distrettuali (organizzazione distrettuale addirittura "copiata" dal Csm), che hanno accompagnato con la loro attività organizzativa le innumerevoli modifiche normative avvenute in questi anni.

E' una proposta che suscita rabbia, che disprezza i lavoratori giudiziari che da anni aspettano governanti seri che apprezzino e valutino il lavoro, dando una prospettiva di carriera, premiando qualità ed esperienza.

Una proposta che ha come peculiarità quella di scontentare veramente tutti i lavoratori ed unire tutti i sindacati che, evento unico più che raro, hanno mostrato compattezza nel respingerla ritenendola non meritevole di ulteriori approfondimenti.

### Sommario

Colpo di spugna	1
Cassa mutua cancellieri	2
Lettera al neo Sottosegretario	3
No ai tagli	4
Alcune Vs. risposte	5
La mattanza	6
Lettera aperta	7
Storie poco note	7
Fua	8
Vicedirigenza	9
Mobilità del personale	10
Novità della Cassazione	11
Non tutti sanno che...	12
Locandina	13
HELP	14

Una proposta elaborata dagli uffici del dott. Castelli (questo è stato sottolineato), consegnata alle OO.SS. nel corso della stessa riunione, consegnata all'ultima ora allo stesso neo Sottosegretario, speriamo a questo punto che sia l'ultima offesa ricevuta dai lavoratori in questi anni.

La nuova amministrazione deve prendere atto che i giudiziari sono stati gli UNICI lavoratori bloccati da anni senza aver avuto nessuna possibilità di progressione economica e deve non solo affrontare ma anche risolvere una volta per tutte e con assoluta priorità il problema della ricollocazione del personale nella posizione economica superiore altrimenti oltre al danno che deriva ai lavoratori dal Contratto Collettivo sottoscritto il 14 settembre 2007 si aggiungerà anche la beffa dei giudiziari.

La nuova amministrazione, se coerente, deve portare avanti il disegno di legge presentato dall'allora opposizione (on.Vitali) che prevedeva la ricollocazione di tutto il personale slegandolo da qualsiasi progetto di riorganizzazione del Ministero.

Per una volta si deve riconoscere ampio merito al personale giudiziario che a dispetto di quanto si vuole pensare continua a mandare avanti gli uffici giudiziari con grande spirito di dedizione.

E' quanto abbiamo chiesto a giugno al nuovo Sottosegretario Giacomo Caliendo.

Se l'amministrazione procederà il suo percorso solitario verso i tagli indicati le stagioni che seguiranno saranno calde.

Federazione INTESA ha sempre dimostrato di avere come obiettivo la tutela dei lavoratori (e non dei pochi nullafacenti che bivaccano nella PA), manterrà alto il livello di attenzione e di informazione e non esiterà a proporre ai lavoratori azioni per affermare sacrosanti diritti.

Le lotte di massa saranno la migliore risposta dei lavoratori ad un' Amministrazione che si dimostra sorda ed insensibile.

**Claudia Ratti**

## **CASSA MUTUA CANCELLIERI** **il Tribunale dispone ed il Ministero oppone**



**Riconosciuto dal TAR Lazio il diritto all'iscrizione di 96 cancellieri C1  
il Ministero temporeggia e non ottempera**

Per caso il Ministero della Giustizia teme che i Tribunali restino senza lavoro?

Il dubbio ci è sorto perché capita molto frequentemente che il Ministero non esegue spontaneamente le sentenze dei Magistrati ma decide di astenersi... questo è un altro caso !

Il TAR Lazio nella sentenza n.14240/2007 precisa: "non è chiara, peraltro, la ragione per cui né il Ministero, né l'intimata Cassa mutua, abbiano ritenuto di non esaudire, nel caso di specie, la richiesta dei ricorrenti ai quali, a parere del Collegio, non può essere negato il diritto di iscrizione, proprio in quanto attribuito da una norma emanata in un'epoca in cui non esisteva alcuna differenziazione tra carriera di concetto e carriera direttiva ovvero dirigenziale" (...) "i ricorrenti hanno diritto ad essere iscritti alla Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e segretari giudiziari - ovviamente con tutti i vantaggi e gli oneri (*in primis* quello di contribuzione) che ne conseguono - a far data dalla rispettiva assunzione in servizio di ciascuno di essi in una qualifica corrispondente a quella di "segretario giudiziario".

Il Ministero della Giustizia, con nota del 7 maggio 2008 prot. 156/784/C.D del Vice Capo Dipartimento Vicario OO.GG., condivisa dal Capo Dipartimento OO.GG, ha ritenuto "difficilmente accoglibile la richiesta unilaterale di esecuzione della sentenza del TAR del Lazio n. 14240/07, da parte della Cassa Cancellieri, nei confronti dei 96 cancellieri C1 ricorrenti vittoriosi".

Continueremo a seguire le vicende e vi terremo informati .



Con la presente Le rivolgo gli auguri per una proficua attività, consapevole del gravoso compito che L' attende.

Mi auguro che la Sua forte volontà possa consentire la risoluzione dei molteplici problemi del personale, fortemente demotivato, per i quali occorre trovare immediatamente una soluzione portando a compimento il percorso della ricollocazione per il personale in servizio nell' amministrazione giudiziaria che ha visto congelate per anni le proprie posizioni per l'incapacità e la cecità delle parti.

Ben conoscerà le vicende delle riqualificazioni dei Cancellieri (che coinvolge il maggior numero di dipendenti), in parallelo si sono poi svolte le "selezioni" per le altre figure professionali (formatori, esperti informatici, Unep, contabili, statistici, ecc ...), bandi uni diversi dagli altri, con criteri diversi ma con un unico denominatore: sono stati tutti censurati dalla Magistratura!

Una vera Babele durata ben anni in un susseguirsi di accordi e di successive censure, una corsa nell' individuazione del giudice competente a conoscere la questione.

Dal 2004 ad oggi, si sono avvicendati Sottosegretari di Stato ma ogni promessa si è rivelata effimera ... più volte si è paventata la possibilità di un provvedimento di legge e tante altre volte sono state convocate le OO.SS. per addivenire ad un accordo soddisfacente per i lavoratori, tutti i lavoratori, ma mai si è riusciti a trovare un punto di incontro, a volte anche per l'assenza di alcune OO.SS..

L' unico risultato concreto ed inconfutabile è che gli accordi illegittimi hanno provocato una guerra fratricida con oltre 45.000 vittime: i lavoratori dell'Amministrazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia, insoddisfatti, mortificati e demotivati nonostante l'impegno quotidianamente profuso nell'espletamento del proprio lavoro.

Insoddisfazione che emerge ancora più quando si pensa che:

colleghi dipendenti dal medesimo Ministero ma da altro dipartimento (DAP) hanno effettuato già due percorsi di riqualificazione, ricollocando (di fatto) tutto il personale nella qualifica immediatamente superiore;

altri colleghi, dello stesso Ministero, sono stati già inquadrati nell' area della dirigenza in forza di un provvedimento di legge non nell'intermedia area della vicedirigenza (esiste una legge del 2002 alla quale ancora non si è voluta dare attuazione);

i colleghi degli altri Ministeri (quindi medesimo Comparto) hanno già fatto nel peggiore dei casi, in questi 8 anni, almeno due passaggi di posizione economica, in molti casi anche più.

Ebbene, lungi il pensiero che questa Federazione voglia consentire una dequalificazione ed una massificazione di tutto il personale, si ritiene preciso dovere di una O.S. ricercare una soluzione per consentire a tutto il personale di ottenere almeno quel beneficio economico conseguente alla posizione superiore, beneficio meritato dall' adempiere quotidianamente e con dedizione non solo al lavoro proprio ma anche a quello di altri lavoratori fittizi perché previsti nella dotazione organica, consentendo di fatto il funzionamento della macchina giustizia nonostante le risorse limitate.

Sembra inutile anche ricordare che le conseguenze della scorretta/mancata attuazione delle progressioni verticali potrebbero determinare per i dipendenti il diritto alla rifusione delle differenze retributive tabellari, il danno da perdita di chances lavorative migliorative e finanche il danno biologico ... non si vuole arrivare a tanto, di contenziosi se ne sono avviati già troppi ed i lavoratori sono stanchi, quella giudiziale non deve più essere l'unica strada da percorrere per difendere i lavoratori.

Certi che l' impegno che verrà profuso dall' amministrazione non porterà a nuove divisioni, affermiamo con estrema convinzione e senza lacuna retorica che il personale dipendente, dall' Alto Dirigente all' Ausiliario sono parte di un meccanismo, ciascuno con ruoli e funzioni distinti, ognuno indispensabile per il corretto funzionamento della macchina giustizia. Un meccanismo che funzionerebbe a pieno regime solo se tutti insieme collaborassero ritrovando quella motivazione ed entusiasmo persi da tempo.

Resto a Sua disposizione per ulteriori confronti e per portare un piccolo contributo.





## **NO AI TAGLI NO ALLA DISTRIBUZIONE A PIOGGIA DEL SALARIO ACCESSORIO**

**SEGRETARIO GENERALE**

**Francesco Prudeniano**

**(Flash INTESA n. 30)**

Federazione INTESA non fa parte del coro di sindacati che dicono esclusivamente NO e non per un atteggiamento ammiccante verso questo Governo ma perché ci sembra una posizione ipocrita, demagogica e, molto più importante, dannosa per tutta la categoria. Sappiamo bene, come la gran parte dei colleghi, che è mortificante arrivare a fine mese e percepire la stessa somma a prescindere dal lavoro svolto o non svolto. Ma, allo stesso modo e per gli stessi motivi, siamo assolutamente contrari alla tassazione della malattia, perché non colpisce i singoli abusi, ma tutti, indiscriminatamente! Siamo contrari ai tagli del salario accessorio tanto quanto siamo contrari all'utilizzo che, quasi dappertutto, è stato fatto di queste somme, mortificando la professionalità e soffocando le risorse migliori della pubblica amministrazione. Siamo sempre stati contrari ai rinnovi contrattuali in ritardo, basati sull'inflazione programmata e sui giochetti contabili al ribasso messi in campo dai governi di destra e di sinistra.

Sembra ripetitivo dirlo ma occorre ricordare a tutti che i meccanismi dei rinnovi contrattuali in perdita e della contrattazione integrativa, che hanno confuso l'accessorio con il fisso, sono figli degli accordi del luglio '93 sottoscritti dalle grosse confederazioni. Gli stessi accordi che hanno fatto pagare al pubblico impiego quasi tutto il costo per entrare in Europa.

E' necessario, e noi intendiamo farlo sempre di più, guardare l'Unione Europea come interlocutore per le nostre istanze riportando il nostro potere d'acquisto con quello degli altri cittadini europei.

Siamo entrati in Europa pagando un biglietto salato, ora l'Europa deve starci a sentire! La nostra proposta è sicuramente alternativa ma anche semplice.

Vogliamo:

- Rinnovi contrattuali con i soldi in tasca dal 1 gennaio del biennio.
- Aumenti basati sull'inflazione reale e non programmata, certificata dall'EUROSTAT (ente statistico dell'Unione Europea) e non dalla nostrana ISTAT (per questa tornata chiediamo aumenti del 4% annui e non del 1.7-1.5%).
- La revoca dei tagli e, simultaneamente, norme che non permettano la distribuzione a pioggia del salario accessorio con una ricaduta, per scelte che non saranno efficaci, sul premio di risultato dei Dirigenti e sull'importo assegnato per ogni centro di responsabilità.

# Alcune delle Vostre risposte ...



A proposito di Brunetta,

vorrei sottoporre a questa federazione sindacale che nonch  incazzature per la recente pubblicazione del Decreto legge n.112 del 25.06.2008 sulle assenze per malattia e permessi retribuiti.

ritengo seria, alcune mie perplessit 

In primis penalizza con la decurtazione economica anche i permessi per assistenza ai genitori Portatori di handicap una vera vergogna, vuole fare economia anche sui familiari disabili, poi sui nostri primi 10 giorni di malattia, poi ci obbliga ad andare in una struttura pubblica per farci fare un certificato di malattia, non basta pi  il nostro medico di famiglia, poi ci obbliga anche agli arresti domiciliari dalla 8 di mattina fino alle ore 20, e poi ancora il ministro Brunetta mi deve spiegare come fa una persona malata a recarsi presso una struttura per sottoporsi a visita medica ed eventualmente farsi fare un certificato medico, chi non   in condizioni di farlo deve per forza chiedere la visita medica domiciliare presumo, per cui bisogna pagare il medico che andr  a visitare il malato, con conseguente spesa per pagare tale medico, poi eventuali altre visite domiciliari per accertare la presenza in casa del malato, da parte di un altro medico, o anche lo stesso che qualche giorno prima a visitato e accertato l'infermit  del dipendente, con altro aggravio di spese per il medico che esegue la visita domiciliare.

Queste spese il ministro le ha calcolate? Risparmia sulle nostre spalle e poi paga la sanit , e cos ? E poi ancora sono tenuto io dipendente in malattia a fare entrare in casa una medico per visita domiciliare mandato da altri e non richiesto da me solo per verificare se sono in casa, e non esegue alcuna visita medica come di solito avviene, il domicilio o la propria abitazione costituisce la propria intimit  ed anche quella familiare per cui si ipotizza anche la violazione della privacy per cui senza la mia autorizzazione nessuno pu  varcare la soglia di casa a meno che non sia io ad aver chiamato un medico, non sarebbe quindi pi  logico chiedere al dipendente di recarsi presso una struttura sanitaria per essere sottoposto ad accurata visita medica e qualora non fosse in condizioni di poterlo fare, sar  lui a richiedere ed autorizzare la visita domiciliare? E poi vorrei sapere dal Ministro Brunetta se gli interessa pi  sapere se un dipendente   realmente malato, o basta essere presente in casa? Per questo fa scomodare dei medici che deve pagare, potrebbe a questo punto mandare le forze dell'ordine a verificare la presenza in casa del dipendente. Mi scuso per essermi dilungato ma avevo bisogno di spiegarmi bene per farmi capire, e spero di esserci riuscito, e spero anche che questo sindacato voglia rappresentare tutto questo al Ministro, se lo ritenete giusto e sensato. Sarei anche disposto ad incontrare di persona il Ministro per rappresentare questo ed altro per migliorare la nostra condizione di lavoro, altro che fannulloni ! ! ! Cordiali saluti

Lo sapete che nel mio ufficio ho provato ad attaccare la vostra locandina, anche solo per far conoscere una linea diversa, sicuramente meno aggressiva, e questa   rimasta affissa alla bacheca delle comunicazioni sindacali all'incirca 30 minuti, poi   misteriosamente sparita. Per caso per il fatto che non sparate a zero, a prescindere, contro le misure del governo attuale? Saluti.

Sono assolutamente d' accordo con voi e credo di non essere la sola. Ma adesso che fare? Da dove ripartiamo per affermare la nostra voglia di lavorare e di lavorare bene? Saluti. Maria

Si chiede che venga chiesto al Ministro Brunetta, come mai la normativa riguardante la certificazione della malattia non si applica ai docenti universitari ( Lui sulla carta   un docente) e se per caso avendo Terrore della Magistratura non Elimina quella Ingiustizia che colpisce solo il Pubblico Impiego e cio  lo scatto di anzianit  e si perch  per i magistrati gli scatti di anzianit  sono sempre esistiti. Cari Sindacalisti fatevi sentire, fate sentire che voi volete l'uguaglianza Vera e non le discriminazioni come quelle che abbiamo dovuto subire da Tutti.

Bene, come si intende procedere?  
Buon lavoro!

La linea ci sembra quella giusta ....ma badate bene se non considerate un programma di carriera per il dipendente durante la vita lavorativa, come accade ovunque, non avrete mai un seguito. Siamo stanche di contratti che non prevedono un percorso carrieristico. Una volta anche il commesso diventava COMMESSO CAPO. Oggi c'   l'appiattimento totale. Questo demotiva chiunque e quindi non ascolta pi  nessuno, si chiude nel proprio lavoro e tira a campare, senza entusiasmo e a discapito del servizio da fornire al cittadino. Questo principio   importante quanto tutti gli aumenti salariali, che   doveroso ottenere vista la situazione in cui siamo ma ....diamo anche una prospettiva al lavoratore. Grazie dell'attenzione

Mi riconosco perfettamente nella vostra posizione e vi saluto cordialmente

Vi appoggio!



**Diffondiamo volentieri una  
LETTERA APERTA  
pervenuta da un gruppo di  
colleghi di Roma**



***In questi ultimi mesi si è assistito ad un linciaggio mediatico e ad una serie di dichiarazioni e provvedimenti del governo, a causa dei quali si è fatto credere che i dipendenti pubblici, in generale, siano la vera causa di tutti i problemi finanziari, organizzativi ed economici del nostro paese.***

***Con questa lettera aperta, vogliamo far conoscere il nostro punto di vista dichiarando che quanto sbandierato sui giornali è una forma di razzismo professionale.***

***Riteniamo di non ravvisarci tra coloro che godono di particolari privilegi in quanto il nostro è un contratto a tempo indeterminato come quello di molte altre categorie private, ma con un trattamento giuridico-economico ben diverso .***

***I nostri stipendi si attestano mediamente sui 1300 euro mensili e la possibilità di carriera all'interno dei nostri Uffici è assai vicina allo zero.***

***Gli eventuali concorsi per avanzamento non valutano assolutamente l'esperienza maturata ma si basano su titoli o nozionismo.***

***Da quasi dieci anni sono state previste progressioni di carriera, attraverso procedure di riqualificazione, mai realizzate dal Ministero della Giustizia - Dipartimento Organizzazione Giudiziaria.***

***Assistiamo impotenti al dispendio di molte risorse economiche per contratti di consulenze esterne o servizi in out-sourcing che molti di noi sono in grado di svolgere con la propria professionalità e se non bastasse disponibilissimi ad acquisirne dell'altra.***

***Subiamo giornalmente una atavica (dis)organizzazione del lavoro, dettata da scoordinamenti dirigenziali riversati sulla produttività del singolo.***

***Ci comperiamo spesso acqua potabile e carta igienica, perché gli uffici ne sono sprovvisti e lavoriamo in sedi non conformi alla normativa sulla sicurezza.***

***Non godiamo dei provvedimenti legislativi di sostegno alle famiglie (tassazione 10% su straordinari e premi di produttività).***

***Ci chiediamo come siamo arrivati a questo punto e vorremmo una risposta da coloro che ritengono che l'economia italiana sia danneggiata dalla nostra presenza.***

**Storie poco note  
di fannulloni  
Magistrato assente  
dal lavoro  
per gravi patologie  
lombosacrali  
partecipa a gare  
transoceaniche**

Un giudice del Trib.\*\* dopo aver fruito di reiterati periodi di congedo straordinario e aspettativa per malattia in ragione delle rappresentate gravi patologie lombosacrali determinanti una grave rigidità del rachide cervico-dorso-lombare con cefalea muscolo tensiva ormai cronica, condizioni queste che, a suo dire, non consentivano una prolungata posizione eretta nè la posizione seduta - partecipava durante tale ultimo periodo di aspettativa nell'ambito della gara denominata Rolex Fastnet Race svoltasi nei mari di Francia, Inghilterra ed Irlanda, a bordo del battello Mer Verticale ed a varie giornate di addestramento in vista della regata transoceanica denominata Transat Jacques Vabre. La Sezione Disciplinare del CSM ha inflitto la sanzione disciplinare della perdita di anzianità di un anno, nonché quella accessoria del trasferimento d'ufficio alla Dr.ssa C., per avere gravemente mancato ai propri doveri di correttezza, rendendosi immeritevole della fiducia e della considerazione di cui deve godere il magistrato con conseguente compromissione del prestigio dell'ordine giudiziario.

La sanzione disciplinare è stata confermata dalla Cassazione (sent. n.17929/2008 del 1 luglio) considerando, tra l'altro, che la concessione di congedi straordinari o di aspettative per malattia serve al lavoratore per ristabilire quello stato di salute che gli consenta di attendere alla sua attività lavorativa, non per attendere ad altre occupazioni che nulla hanno a che fare con il recupero fisico o che, addirittura, potrebbero ostacolarlo. La Cassazione ha ritenuto che "se questo comportamento appare scorretto per qualsiasi lavoratore dipendente, assume connotati ancora più gravi se commesso da un magistrato che, così facendo, finisce con il privare se stesso e l'intero Ordine dell'autorevolezza e del prestigio che sono conaturali all'uno ed all'altro".

# Brunetta esclude i sindacalisti dal Fua

**Da anni chiediamo al Ministero un accordo che rispetta e premia l'impegno lavorativo dei colleghi anche a scapito dei nostri interessi ... riportiamo l'ultima nota del 16 giugno**

Nel DL Brunetta è stato previsto che "le assenze dal servizio dei dipendenti per malattia non sono equiparate alla presenza in servizio ai fini della distribuzione delle somme dei fondi per la contrattazione integrativa. Fanno eccezione le assenze per maternità, ivi compresa l'astensione anticipata, il congedo per paternità, le assenze per lutto, per citazione a testimoniare, per l'espletamento delle funzioni di giudice popolare, per congedi parentali (art. 4, comma 1, della legge n. 53/2000) e, per i soli portatori di handicap (e non per i familiari), i permessi ex art. 33, comma 3, della legge n. 104/1992".

Questa disposizione renderà impossibile (rectius: dovrebbe rendere impossibile) nel Ministero della Giustizia l'ulteriore sottoscrizione di un accordo FUA che persevera nell'identificare le tipologie di assenze considerate "giornate di effettivo servizio", che individua tra le assenze considerate utili al fine del calcolo delle presenze anche le aspettative ed i distacchi sindacali, a danno di coloro che lavorano.

**Un accordo che non è stato sottoscritto negli ultimi tre anni da Federazione INTESA che avrebbe voluto previsioni di miglior favore per i lavoratori, ovvero per coloro che lavorano, e non benefici a favore dei propri dirigenti sindacali.**

**Federazione INTESA  
voce isolata tra i sindacati.**

Al Sottosegretario Caliendo

La presente per chiedere l'apertura delle trattative per il FUA 2008 per giungere ad un accordo rispondente alle reali esigenze dei lavoratori (intendendo per tali chi **lavora per l'amministrazione giudiziaria**) e non di coloro che, assenti o impegnati in altre attività (ad esempio l'attività sindacale), percepiscono lo stesso compenso di chi quotidianamente fa fronte ai propri impegni istituzionali. Da anni reitero **la stessa richiesta** ed ogni volta ho sottolineato che il trascorrere del tempo avrebbe comportato una frettolosa contrattazione di fine anno priva di un sereno confronto con le parti sociali, non conforme le finalità dichiarate nell'art. 32 CCNL 98/01 e soprattutto non soddisfacente l'interesse dei lavoratori...ogni anno si è giunti, con "puntuale ritardo", a sottoscrivere la preintesa a fine anno ed addirittura a gennaio dell'anno successivo!

La Federazione che rappresento ha come pretesa quella di tutelare i lavoratori in ossequio alle norme, nel caso del FUA, la ripartizione a pioggia effettuata negli ultimi anni non è conforme alle finalità previste nell'art. 32 CCNL 98/01, tanto ho evidenziato nel corso degli anni, con una ripetizione forse assillante, richiamando norme e giurisprudenza disattese e violate. Già nel 2006 ho citato, nella nota che allego ed alla quale mi riporto per brevità, la giurisprudenza della Corte dei Conti, la stessa giurisprudenza che è stata richiamata dal MEF nella relazione ispettiva del 19 marzo 2008 prot. n. 35489 (che ad ogni buon fine allego) a seguito di verifica del Tribunale di Genova nella quale viene correttamente evidenziato che: "né giova sostenere che la disciplina degli accordi collettivi integrativi a livello di amministrazione fosse auto applicativa e non lasciasse spazi ad interventi della contrattazione decentrata di sede. In primo luogo, il criterio individuato dagli accordi a livello di amministrazione non è tale da precludere a contratti di livello decentrato di integrarlo con ulteriori criteri meritocratici (...). Gli uffici giudiziari del Tribunale di Genova non avrebbero dovuto dare applicazione ad un accordo non in linea col contratto nazionale"

Questa Federazione non ha sottoscritto gli accordi FUA fin dal 2005 e le reiterate richieste di convocazione per discutere della distribuzione muovono dal non condividere gli accordi sottoscritti in violazione delle norme contrattuali, adesso conclamate anche da altri organi Ministeriali.

Le posizioni organizzative sono da tempo realtà sia di altri Ministeri che, nell'ambito del Ministero della Giustizia negli altri Dipartimenti e costituiscono solo un primo riconoscimento di quanto spettante ai lavoratori, laddove si voglia giungere a far corrispondere una 14° mensilità saremmo pienamente d'accordo ma occorrerà prevederla nei CCNL e non su un fondo destinato ad incentivare la produttività e distribuito a discapito di chi realmente lavora. Laddove anche il nuovo accordo FUA dovesse prevedere una nuova ripartizione "a pioggia", offensiva per i veri lavoratori, questa Federazione si vedrà costretta a presentare una denuncia alla competente procura della Corte dei Conti.

Il Coordinatore nazionale  
(f.to Claudia Ratti)



# Vicedirigenza: la nostra lettera al Ministro Brunetta

**Sig. Ministro,**

Nell'augurarLe un buon lavoro sottopongo alla Sua attenzione una questione che da anni attende una soluzione. Durante la passata legislatura è stato introdotto l' art.17 bis, d.lvo 165/2001 con il quale si è prevista l'istituzione dell'apposita area della vicedirigenza, una norma, con ogni evidenza, inequivocabilmente indirizzata alla tassativa salvaguardia delle elevate professionalità dell'amministrazione statale in manifesta rottura dei principi di massificazione perseguita dalla ben nota vicenda delle "riqualificazioni".

L'area della vicedirigenza è stata considerata nel precedente governo di destra uno dei rimedi per ridare dignità alla categoria dei funzionari e delle alte professionalità della pubblica amministrazione, tanto che il Parlamento, con l'approvazione della legge 23.12.2005, n.266 (Legge finanziaria per il 2006), inseriva una norma (art. 1, comma 288) prevedendo uno stanziamento economico di 15 milioni di euro per l'anno 2006 e di 20 milioni a decorrere dall'anno 2007. E' il raggiungimento di un obiettivo fortemente voluto da un sindacato aperto alla modernizzazione che non teme il confronto sulla qualità dei lavoratori contrapposto a forze politico-sindacali oscurantiste, che considerano la Vicedirigenza come un ulteriore livello economico-funzionale, forze che nel passato governo hanno tentato, per fortuna invano, di prevedere l'abolizione.

Le stesse forze sindacali che hanno consentito, e fortemente voluto, una distribuzione del fondo unico di amministrazione indipendentemente dalla produttività, in aperto contrasto alla ratio della norma nonché alle statuizioni della magistratura contabile.

L'area delle vicedirigenza è funzionale ad un management in grado di motivare i dipendenti non solo sull'assegnazione di compiti, ma anche sulla delega di funzioni vista come un meccanismo di valorizzazione delle capacità individuali. In manifesta effrazione delle disposizioni legislative indirizzate ad introdurre l'istituto della Vicedirigenza nell'ordinamento del personale ministeriale l'atto di indirizzo per la Contrattazione Collettiva Nazionale del personale non dirigente del Comparto ministeri relativa al quadriennio 2006/2009 ed al biennio economico 2006/2007 ha omesso di impartire le direttive all'ARAN per l'istituzione dell'apposita separata area della Vicedirigenza.

E' nota l'avversione delle Confederazioni Sindacali verticali all'istituenda Vicedirigenza che di fatto hanno impedito l'emanazione della direttiva.

IL T.A.R. del Lazio, sezione prima, ritenuta la giurisdizione, con due limpide sentenze n. 4266/07 e n. 5063/07, passate in giudicato, ha esattamente sanzionato in profili sostanziali e processuali della materia del contendere in accoglimento dei ricorsi prodotti da funzionari delle amministrazioni dello stato destinatari dell'istituto della Vicedirigenza avverso il comportamento inadempiente (silenzio rifiuto) del competente comitato di settore sull'obbligo ex legge di emanazione della direttiva negoziale per l'attuazione della VICE-DIRIGENZA. Nonostante le pregnanti sentenze del T.A.R. del Lazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione di intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, (comitato di settore ex art. 41 D.L.vo 165/01) ha emanato l'atto di indirizzo per la Contrattazione Collettiva Nazionale del Comparto Ministeri relativa al quadriennio 2006/2009 ed il biennio 2006/2007, omettendo, in macroscopica violazione di legge, di impartire le obbligate direttive e/o indirizzi per l'attuazione della separata area della vicedirigenza.

Non solo ... il Tribunale ordinario di Roma con sentenza n.4399/08, riconosciuto lo status di vicedirigenti, ha altresì riconosciuto 15.000 euro pro capite ai ricorrenti per il risarcimento dei danni subiti per la mancata applicazione della legge.

In questi giorni la Federazione INTESA sta assistendo nelle controversie diverse centinaia di vicedirigenti costretti a ricorrere alla magistratura per vedersi riconoscere i propri diritti ingiustamente negati.

Esiste una legge, esiste la copertura finanziaria ed i destinatari sono stati ben individuati dalle amministrazioni, si chiede con fermezza di procedere all'inquadramento giuridico dei vicedirigenti, al riconoscimento delle funzioni, alla corresponsione del riconoscimento economico, alla sottoscrizione di un Contratto.

Ottenuto questo nel breve termine ad effettivo immediato vantaggio di tutta la categoria dei vicedirigenti e senza alcun pregiudizio per gli altri lavoratori, nel medio periodo nulla osterebbe alla proposizione di un'area contrattuale separata.

Ebbene Sig. Ministro, occorre dare ai lavoratori un segnale tangibile di svolta rispetto alla politica di appiattimento e di promozioni che prescindono dal merito reale e dall'esperienza, occorre riprendere e continuare sul percorso già tracciato dal precedente Governo Berlusconi ritenendo già una circostanza fortuita la sopravvivenza della legge istitutiva la vicedirigenza.

Resto a Sua disposizione per un dialogo costruttivo



# IL MINISTERO NON RISPETTA GLI ACCORDI SULLA MOBILITA' ED I LAVORATORI GIUDIZIARI STABILIZZANO IL PENDOLARISMO

(Flash INTESA)

L'ultimo interpello, dopo anni di inerzia, serviva solo per gettare fumo negli occhi? Sembrava essersi favorevolmente chiusa la questione delle procedure di mobilità del personale giudiziario bloccate da decenni ed invece le previsioni sono state nuovamente disattese. Non abbiamo la pretesa di individuare i responsabili: le divisioni delle competenze della P.A. renderebbero la nostra impresa inutile ed ardua, vorremmo semplicemente una soluzione per i lavoratori che da DECENNI sono lontani dalle loro famiglie, per i lavoratori pendolari che quotidianamente si logorano nei loro viaggi, per i lavoratori che non annoverano tra i loro amici sindacalisti e politici "che contano", per i lavoratori non baciati dalla fortuna. Una soluzione per la moltitudine di lavoratori che hanno ricevuto pure l'illusione di leggere un decreto di trasferimento e che da mesi aspettano l'immissione in possesso.

Da anni noi di Federazione INTESA chiediamo l'applicazione degli accordi sindacali sulla mobilità sottoscritti con l'Amministrazione, abbiamo recentemente richiesto i motivi della situazione di stasi che avevamo verificato ma non abbiamo ricevuto, noi né i lavoratori interessati, nessuna risposta.

E che dire del personale già dipendente dei soppressi Tribunali Militari transitato nei nostri uffici giudiziari occupando posti ambiti dal personale interno da trasferirsi o da riqualificarsi senza neanche attivare le OO.SS. ?

I lavoratori sono stanchi di subire e dopo tante angosce hanno perso anche la voglia di reagire, bel risultato per una buona amministrazione!

Siamo dunque costretti ancora una volta a procedere giudizialmente per far rispettare degli accordi, abbiamo affidato l'Amministrazione concedendo ancora 30 giorni per procedere alle immissioni in possesso, decorso il termine avvieremo l'azione legale per tutelare i nostri iscritti ed assisteremo ancora una volta al paradosso di un Ministero, non di uno qualsiasi ma della "Giustizia", che dovrà difendersi per inadempimento contrattuale nelle aule dei tribunali.



## Alcune Vs. @mail ...

Grazie per le notizie che puntualmente mi trasmettete e spero che vogliate continuare a farlo.

Vorrei segnalarvi un altro "disguido" relativo agli interpellati: alcuni colleghi che erano tra i primi nelle graduatorie, hanno rinunciato all'interpello oppure hanno accettato sedi diverse lasciando vacanti i posti per cui avevano concorso.

Che fine fanno questi posti?

Al Ministero non sanno ancora se rimetterli a concorso o se chiamare i successivi nominativi delle graduatorie. La nebbia è sempre più fitta!

Una volta si diceva: "Cambiano i suonatori, ma la musica è sempre la stessa". Io sono d'accordo, ma tanto tempo, considerato che sono quasi 30 anni che presto servizio nell'amministrazione giudiziaria (sempre B2 e sempre con lo stesso stipendio, a parte quella semi-beffa della RIA).

Vi auguro buon lavoro e buone ferie

Buongiorno!

Sono un esperto informatico b3s della \*\*\*\* con 28 anni di anzianità nell'Amministrazione della Giustizia.

La mia necessità è quella di andare presso uno degli uffici giudiziari di \*\*\*\* per motivi familiari.

Purtroppo l'interpello dello scorso anno non mi ha dato la possibilità di proporre domanda di trasferimento poiché, pur essendoci almeno 1 posto (a gennaio c'era!!!...ma dove sarà andato a finire?...), non sono stati pubblicati sulla G.U., quindi non mi è restato che far richiesta di distacco.

La breve risposta del Ministero che ha disposto della mia vita e di altre tre persone con ben quattro righe di lettera, mi ha praticamente negato il distacco "per le politiche del personale disposte dal\*\*\*\* (evidentemente c'è stato un "Previa sostituzione" da parte del Primo Presidente!), ma io ho presentato una nuova richiesta e ho proposto la mia sostituzione con altre persone provenienti da altre Amministrazioni, ma a tutt'oggi non ho avuto risposte.... Nel frattempo, già dallo scorso anno, ho fatto ricorso per la non pubblicazione dei posti a disposizione (che mi è costato "un botto", insieme ad un altro collega). Sto attendendo la pubblicazione dei nuovi interPELLI come previsto dal famoso articolo 2 ma....boh! s'è perso anche quello.

Tutto questo per dirVi che apprezzo molto ciò che state facendo per ottenere il giusto e non per avere l'impossibile in merito alla mobilità. Vi ringrazio di cuore anche a nome di chi è, purtroppo, nella mia medesima situazione e Vi incito a continuare questa lotta nei confronti di una Amministrazione che, con dati di fatto, almeno per quanto riguarda il proprio personale, di giustizia ne applica poca....Speriamo di ottenere ciò che è giusto e vitale per ognuno di coloro che hanno chiesto uno spostamento.

Di nuovo, ringraziandoVi, Vi auguro BUON LAVORO!

Quelli dei tribunali militari? E tutti quelli, di provenienza + disparata, reduci da plurime effettuate riqualificazioni nei loro comparti, che sono transitati o transiteranno a domanda nei ruoli e nei luoghi che la ns beneamata amministrazione non ci rende disponibili! Io non sono né "riqualificato" né è stato pubblicato uno dei numerosi "buchi" che mi costringono al pendolarismo pluridecennale (nel ventennio precedente non vi erano le pressanti esigenze successivamente sorte)!

# Novità della Cassazione in tema di impiego

a cura dell' Avv. Salvatore Petillo

## **Corte di Cassazione: distinzione tra lavoro subordinato e autonomo.**

La **Corte di Cassazione**, con la sentenza n. **9812 del 14 aprile 2008**, ha stabilito che l'elemento decisivo che contraddistingue il rapporto di lavoro subordinato dal lavoro autonomo è l'assoggettamento del lavoratore al potere direttivo, disciplinare e di controllo del datore di lavoro ed il conseguente inserimento del lavoratore in modo stabile ed esclusivo nell'organizzazione aziendale.

Costituiscono poi indici sintomatici della subordinazione, valutabili dal giudice sia singolarmente che complessivamente,

- l'assenza del rischio di impresa,
- la continuità della prestazione,
- l'obbligo di osservare un orario di lavoro,
- la cadenza e la forma della retribuzione,
- l'utilizzazione di strumenti di lavoro, nonché
- lo svolgimento della prestazione in ambienti messi a disposizione dal datore di lavoro.

## **Corte di Cassazione: determinazione del periodo feriale.**

La **Corte di Cassazione**, con la sentenza n. **9816 del 14 aprile 2008**, ha stabilito che il godimento delle ferie non è lasciato alla libera scelta del dipendente, trattandosi di evento dell'attività aziendale che va coordinato con l'attività produttiva e, come tale, è subordinato alla valutazione del datore di lavoro.

E', pertanto, plausibile che, anche alla luce di quanto previsto dalla contrattazione collettiva, la condotta del lavoratore che ingiustificatamente si assenti dal posto di lavoro per oltre tre giorni consecutivi sia valutata dal giudice quale giusta causa di licenziamento in quanto tale da compromettere il rapporto fiduciario con il datore di lavoro.

## **Corte di Cassazione: mansioni superiori**

Nel pubblico *impiego* privatizzato il divieto di corresponsione della retribuzione corrispondente alle mansioni superiori, stabilito dall'*art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 29/1993*, come modificato dall'*art. 25 del D.Lgs n. 80/1998*, è stato soppresso dall'*art. 15 del D.Lgs. n. 387/1998* con efficacia retroattiva, atteso che la modifica del comma sesto, ultimo periodo, disposta dalla nuova norma è una disposizione di carattere transitorio, non essendo formulata in termini atemporali, come avviene per le norme ordinarie, ma con riferimento alla data ultima di applicazione della norma stessa e, quindi, in modo idoneo ad incidere sulla regolamentazione applicabile all'intero periodo transitorio.

La portata retroattiva di detta disposizione risulta conforme alla giurisprudenza della Corte Costituzionale, che ha ritenuto l'applicabilità anche nel pubblico *impiego* dell'*art. 36 Cost.*, nella parte in cui attribuisce al lavoratore il diritto ad una retribuzione proporzionale alla quantità e qualità del lavoro prestato, nonché alla conseguente intenzione del legislatore di rimuovere con la disposizione correttiva una norma in contrasto con i principi costituzionali. (**Cass., Sez. Lav., n. 9138/2007**) (**App. Roma Sez. lavoro, 14-12-2007**)

Il principio della retribuzione proporzionata e sufficiente, ex *art. 36 Cost.*, è applicabile anche nel pubblico impiego. L'applicazione di tale precetto costituzionale, tuttavia, non deve tradursi in un rigido automatismo di spettanza al pubblico dipendente del trattamento corrispondente alle mansioni superiori. Esso, infatti, può tradursi anche in una corresponsione di un compenso aggiuntivo rispetto alla qualifica di appartenenza.

(**Cass. civ. Sez. Unite Sent., 11-12-2007, n. 25837**)



# Locandina



Il Coordinamento Giustizia compie 3 anni

## festeggeremo



regalando buoni benzina quali "bonus fedeltà" agli iscritti a Federazione INTESA da **ottobre 2005**, dipendenti del Ministero della Giustizia.

E' un nostro piccolo gesto per premiare la Vs. fedeltà.

Nel mese di settembre daremo notizia e modalità operative di altre iniziative promosse in favore di tutti gli altri iscritti e dei colleghi che vorranno aderire al nostro Sindacato a felice chiusura della **campagna iscrizioni 2008**

## Ricordiamo che



Federazione INTESA, recependo le richieste dei propri iscritti,

ha stipulato una convenzione per l' Assicurazione per la RC del dipendente pubblico

Interessa tutti i lavoratori che svolgono un' attività che comporta responsabilità patrimoniale (ad esempio per l'attività connessa ai servizi degli uffici recupero crediti; del servizio relativo ai beni in sequestro presso terzi - Mod. 42; per l'attività di liquidazione dei compensi - ex Mod. 12; servizio dei depositi giudiziari nelle esecuzioni immobiliari e mobiliari; determinazione del contributo unificato nelle cause civili; consegnatario economo), i revisori contabili se nominati dall' Amministrazione di appartenenza, i componenti di commissioni, i preposti ex L. 626/94.

In deroga dell' art. 1900 del Codice Civile, la garanzia si intende valida anche nei casi di **colpa grave** dell'assicurato e per i danni conseguenti ad 'attività amministrativo-contabile' nonché per le eventuali responsabilità connesse con le disposizioni della Legge 626 (sicurezza sul lavoro). Sono comprese le perdite patrimoniali derivanti da responsabilità di natura amministrativa, erariale, contabile e formale e per effetto di decisioni della Corte dei Conti o altri enti di giustizia civile o dell'Amministrazione dello Stato. Copre comportamenti colposi posti in essere non oltre due anni prima dell'inizio della copertura assicurativa (sconosciuti all'atto della stipula) e denunciati fino a cinque anni dopo la cessazione della validità dell'assicurazione.

**Massimale** € 250.000,00 per sinistro e per anno con il limite di € 100.000,00 per interruzione di attività di terzi e di € 50.000,00 per fatti connessi con l'assunzione e gestione del personale. In caso di coinvolgimento di più assicurati in un medesimo evento il massimale cumulativo si intende fissato in € 1.000.000,00.

**Gli interessati potranno richiedere la documentazione e la modulistica alla Segreteria della Federazione INTESA per email all' indirizzo: [info@federazioneintesa.it](mailto:info@federazioneintesa.it).**

**Per tutti gli iscritti che stipuleranno la polizza entro settembre 2008 il costo annuale è di € . 200 per premio assicurativo oltre a € . 5 per spese di segreteria.**

Ti auguriamo serene ed allegre vacanze estive.

Nel darti appuntamento a settembre ti invitiamo a mandare contributi, osservazioni, suggerimenti, critiche (sii clemente) e quanto può servire a migliorare ed a crescere insieme.

